



## FORMULAZIONE DI UN INTEGRATORE DI QUALITÀ

Milano, 13 dicembre 2017

Federsalus, associazione rappresentativa del settore degli integratori e prodotti dietetici, organizza il seminario “La formulazione di un integratore di qualità - La visione di Federsalus”, in agenda il 13 dicembre a Milano (Crowne Plaza Hotel - Via Melchiorre Gioia, 73).

Il seminario ha l'obiettivo di presentare le varie fasi per lo sviluppo di un integratore alimentare compresi i processi di controllo qualità per garantire la produzione di un integratore sicuro ed efficace. Fasi essenziali sono rappresentate dall'ideazione e il relativo passaggio all'effettiva formulazione. Le prove di efficacia dell'integratore alimentare, con la ricerca dei meccanismi di azione, nonostante la normativa attuale non preveda per l'integratore alimentare un iter specifico, può assicurare la produzione di integratori alimentari più efficaci e sicuri, stabilendo in maniera sempre più attendibile i vantaggi per la salute umana. Lo studio di efficacia del prodotto è inoltre importante per l'analisi delle possibili interazioni in termini di effetti sulla biodisponibilità e sul metabolismo di farmaci e

di altri alimenti e integratori alimentari che vengono assunti simultaneamente. A seguire i titoli degli interventi e i relatori.

“Presentazione del documento FederSalus sul processo ‘best fit’ di produzione di un integratore alimentare e ideazione di nuovi prodotti” (Cinzia Pranzoni – Consiglio Direttivo FederSalus).

“Lo sviluppo formulativo: scelta delle materie prime, creazione del prototipo del prodotto e test di stabilità” (Andrea Fratter – Responsabile Ricerca e Innovazione Tecnologica, Labomar).

“Lo studio di efficacia dei prodotti” (Arrigo F. G. Cicero – Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università di Bologna e Presidente della SINut - Società Italiana di Nutraceutica).

“Analisi delle interazioni” (Gabriele Costantino – Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, Università di Parma).

**Per informazioni e iscrizioni:**  
[www.federsalus.it](http://www.federsalus.it)

## ISO 16128: LA POSIZIONE DI NATRUE

Uno standard che non protegge dal greenwashing e che non difende i consumatori. Questa in sintesi l'opinione di NATRUE che boccia le nuove linee guida ISO 16128 dell'Organizzazione Internazionale per la Normazione, dopo la recente pubblicazione della seconda parte relativa ai criteri di calcolo delle percentuali nelle formulazioni cosmetiche.

NATRUE, Associazione internazionale con sede a Bruxelles che dal 2007 tutela e promuove la vera cosmesi naturale e bio, considera le nuove linee guida ISO non coerenti con le aspettative dei consumatori soprattutto in mercati consolidati come quello europeo, dove servirebbero maggiori tutele per arginare il sempre crescente fenomeno del greenwashing, ovvero la tendenza a spacciare per naturali e bio i prodotti che in realtà non lo sono.

“Senza pregiudizi, NATRUE vede con favore iniziative internazionali volte alla riduzione della complessità normativa e che favoriscano le relazioni commerciali con una forte propensione alla lotta contro il greenwashing. Questo è essenzialmente il motivo per cui esiste in marchio NATRUE”, ha commentato Mark Smith, Direttore Generale di NATRUE.

Anche se sono entrambi standard volontari, la ISO 16128 non fornisce la stessa immediatezza e trasparenza dei marchi privati come quello NATRUE, scelto da oltre 5.000 prodotti, 230 brand in 30 nazioni.

I tre punti più critici della nuova ISO secondo NATRUE sono: una generale mancanza di trasparenza nei confronti dei consumatori, è disponibile solo a pagamento e comunque non fornisce indicazioni precise di come viene applicata. Inoltre consente l'utilizzo di ingredienti di origine petrolchimica e ottenuti da OGM, banditi da tutti i disciplinari privati oggi presenti sul mercato. Il terzo punto controverso riguarda la verifica, il controllo e

l'identificazione dei prodotti finiti, in quanto l'ISO prevede una semplice certificazione sull'accuratezza dei calcoli, non fissa i parametri specifici che un prodotto deve avere per essere considerato naturale e bio, al contrario delle attuali certificazioni private come NATRUE e non prevede l'utilizzo di un logo.

“I consumatori si aspettano la presenza di un marchio di certificazione per la cosmesi naturale e bio. È quello che emerge da uno studio commissionato da NATRUE a GfK dove il 60% dei consumatori europei si è dichiarato rassicurato dell'autenticità del prodotto” ha dichiarato Francesca Morgante, Label e Communication Manager NATRUE.

Anche se l'ISO 16128 è a carattere volontario e non cambia quindi gli scenari normativi del settore, contribuisce a non arginare il fenomeno del greenwashing. Inoltre fa crescere le incertezze nei consumatori perché il mercato rischia di essere sommerso da prodotti che si ispirano solo alla natura senza essere realmente bio e naturali, con un impatto negativo anche verso i produttori di cosmesi naturale e biologica. A livello più allargato un uso frammentato e differenziato delle linee guida ISO nelle varie nazioni potrebbe generare ulteriore incertezza e confusione.

NATRUE chiede che una possibile legislazione futura per la cosmesi naturale e bio sia rigorosa e metta al primo posto le aspettative dei consumatori. Un fattore determinante è la possibilità di garantire una crescita per il settore e proteggerlo dal greenwashing.

(Fonte: NATRUE - [www.natrue.org](http://www.natrue.org))

